



COMUNE DI GENOVA

## ORDINE DEL GIORNO

**Evidenziato** il fatto che le criticità del sistema Giustizia in Italia paiono sempre più evidenti ed improrogabili e che le parole del Guardasigilli Paola Severino, a Catania, in occasione dell'apertura dell'Anno Giudiziario, sono ampiamente condivisibili:

"Rendere la giustizia efficiente per ridisegnare un'Italia migliore", "Attenzione costante del Governo a tutte le Procure esposte sul fronte della lotta contro la mafia", "Invito a condividere lo 'spirito di servizio' del Giudice", "Il livello di civiltà di un Paese si misura dallo stato delle carceri, perché lo Stato non ripaga mai con la vendetta ma vince con le armi del giudizio e dell'applicazione scrupolosa delle regole e delle leggi".

**Considerato** che proprio in questi giorni, l'apertura dell'Anno Giudiziario in tutti i Tribunali Italiani ha visto di scena la protesta della categoria degli Avvocati anche avverso il decreto "liberalizzazioni", varato in questi giorni dal Governo Monti, che riguarda molte categorie di lavoratori e professionisti, tra cui - nella fattispecie - quella degli Avvocati;

**Evidenziate** le lamentazioni espresse da più parti dagli Avvocati, anche tramite diversi Organismi di categoria, circa le criticità del provvedimento:

- Non si capisce come l'abolizione delle tariffe, soprattutto quelle minime, e l'abrogazione dell'obbligo del preventivo (con l'obbligo di pattuire per iscritto il compenso con il cliente) possano far ripartire il nostro Paese: ben venga la concorrenza, nella convinzione che la sua accentuazione, oltretutto costringere a rinunciare ai rapporti fiduciari, possa comportare un abbattimento dei costi, ma abolire le tariffe significa anche incoraggiare una lotta senza regola, a scapito della qualità (col rischio di arrivare ad assistere a "offerte lancio", alle tele-promozioni e a fenomeni di vero e proprio "marketing" professionale), senza che ciò possa significare un solo euro di risparmio per le famiglie italiane, né beneficio per le casse dello Stato; il tutto contrariamente alle pronunce della Corte di Giustizia Europea, tutte favorevoli al mantenimento delle tariffe.
- L'imposizione dell'assicurazione obbligatoria da comunicare per iscritto al cliente porterebbe a situazioni di confusione nel caso di compensi liquidati dal Giudice: infatti, venute meno le tariffe si dovrà attendere la nuova interpretazione giurisprudenziale del concetto di importanza dell'opera svolta e di quello di decoro professionale (art. 2233 C.C.) che fino ad oggi hanno rappresentato la soglia massima e minima delle retribuzioni professionali; in questo il Giudice svolgerà un ruolo determinante perché dovrà ricollegare a tali concetti le tariffe declassate dalla legge a meri parametri indicativi.
- L'anticipazione a prima della laurea del periodo di "tirocinio" necessario per l'abilitazione professionale e la sua riduzione (che passa da 24 a 18 mesi, di cui sei "abbuonati" con il riconoscimento di un semestre all'Università)

porterà ad avere giovani meno preparati, che dovranno competere con colleghi europei molto più titolati; ciò nonostante la proposta degli Organismi dell'Avvocatura, in considerazione del gran numero di Avvocati in Italia - di introdurre un 'numero chiuso' di aspiranti al patrocinio professionale.

- La contrarietà dell'Ordine si manifesta anche per l'introduzione del "socio di capitale", visto, oltrechè come un impauperamento della professione, soprattutto come una limitazione della libertà della figura dell'Avvocato: si potrebbe configurare, infatti, la figura del "padrone dello studio", che renderebbe l'avvocato un lavoratore subordinato, che deve rispondere al proprietario e assicurare un utile, mirando più al profitto che alla qualità del servizio.
- Questo decreto, a detta di molti Avvocati, tradisce l'intenzione del Governo di voler riformare la professione forense nel senso di avvicinarla sempre di più ad un mero "servizio fungibile", ovvero svolgibile indifferente da più persone, allontanandola dalla valorizzazione dell' "Intuitus personae" tipico ingrediente di ogni professione umanistica.

**Considerato** che le critiche della categoria paiono maggiormente esprimere preoccupazioni, non tanto per i possibili "danni" alla professione, quanto a tutelare il cittadino nei confronti dei cosiddetti "poteri forti";

## IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

ad intervenire urgentemente nei confronti del Governo e dei Gruppi Parlamentari affinché, considerato quanto evidenziato nelle premesse, l'attuale provvedimento sia opportunamente emendato, tenute presenti le criticità lamentate dalla categoria degli Avvocati e dai rispettivi Organismi professionali di categoria. — ~~CONSERVANDO~~ SALVAGUARDANDO LA PROFESSIONALITÀ QUANTO ALLA QUALITÀ PUR GARANTENDO UN CONCRETO E TRASPARENTE VANTAGGIO ECONOMICO PER I CITTADINI

COMUNE DI GENOVA: VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO ( N. 2 )

Presiada: il Presidente GUERELLO GIORGIO

ADG A. Uccelli

OGGETTO SINTETICO: ORDINE DEL GIORNO 02

OGGETTO ESTESO:

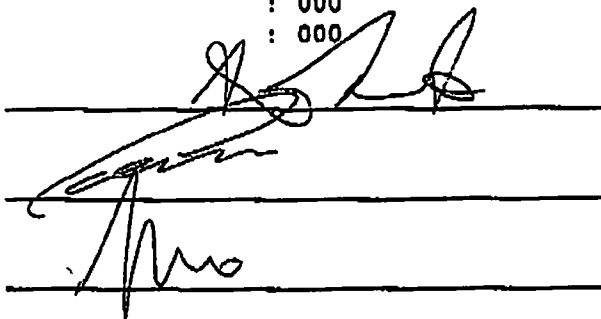
VOTAZIONE PALESE SEMPLICE SEDUTA 0121 ORE. 15.29 07-02-2012

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 033

VOTI FAVOREVOLI : 033  
VOTI CONTRARI : 000  
ASTENUTI : 000  
NON VOTANTI : 000

GLI SCRUTATORI :



VOTANO SI .33.

01: ARVIGO ALESSANDRO  
02: BALLEARI STEFANO  
03: BASSO EMANUELE  
04: BERNABO' BREA G.  
05: BRUNI GIANLORENZO  
06: BRUNO ANTONIO C.  
07: CAMFORA MATTEO  
08: CECCONI GIUSEPPE  
09: CENTANARO VALTER  
10: CORTESI PAOLO  
11: COZZIO LUISA

12: DANOVARO MARCELLO  
13: DE BENEDICTIS F.  
14: FEDERICO ERMINIA  
15: FREGA ALESSANDRO  
16: GAGLIARDI ALBERTO G.  
17: GRILLO GUIDO  
18: GRILLO LUCIANO  
19: GUERELLO GIORGIO  
20: JESTER GIORGIO  
21: LAURO LILLI  
22: LECCE SALVATORE

23: LORENZELLI VINCENZO  
24: MAGGI FRANCO NINO  
25: MANNU GIORGIA  
26: MUROLO GIUSEPPE  
27: PIANA ALESSIO  
28: PORCILE ITALO  
29: PRATICO' ALDO LUCIANO  
30: PROTO ANDREA  
31: SCIALFA NICOLO'  
32: TASSISTRO MICHELA  
33: VINCENZI MARTA